

Salerno 26/02/2026

ADORAZIONE EUCARISTICA PERCORRIAMO IL SENTIERO DELLA PACE DI FRANCESCO

Canto per l'esposizione dell'Eucaristia

Tu sei Santo, Signore Dio, Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente, Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, Tu sei l'Amore, Tu sei il vero, Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace, la sicurezza, il gaudio, la letizia. Tu sei speranza, Tu sei giustizia, Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza, Tu sei rifugio, Tu sei forza. Tu carità, fede e speranza, Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la Vita eterno gaudio, Signore grande Dio ammirabile, Onnipotente o Creatore, o Salvatore di misericordia.

Introduzione

G Il Signore ci chiama ancora una volta ad adorarlo nel Suo Corpo Santissimo, e in lui, pane spezzato per la salvezza del mondo, ritroviamo tutta l'umanità, specialmente quella sofferente per la mancanza di pace, di giustizia, di pane, di speranza. In Lui e con Lui stasera poniamo lo sguardo sul Santo che più di tutti lo ha imitato e ha vissuto come lui, il Santo della Pace e del dialogo tra le religioni, il Santo degli ultimi, il Santo in armonia con tutta la creazione. Preghiamo stasera consapevoli che se facciamo di Gesù la nostra guida, come ha scelto di fare Francesco, noi potremo essere uomini e donne di pace e davvero chiamare tutti "fratelli".

Lettura biblica (Mt 5,38-48)

*Avete inteso che fu detto: **Occhio per occhio e dente per dente**; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.*

*Avete inteso che fu detto: **Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico**; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i*

vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Silenzio

Dall'omelia del card. Matteo Zuppi nella messa per la pace ad Assisi (15 novembre 2023)

«Pace e bene. A noi, a tutti, specialmente a chi è sprofondato nella notte terribile della violenza e della guerra... Nella confusione e nell'incertezza della nostra vita il Signore ci chiede di non restare inerti davanti alla violenza, di non farci mai irretire dalla sua logica, ma di essere con convinzione artigiani di pace...

La guerra è una lebbra terribile, che consuma il corpo delle persone e dei popoli, ne fa perdere l'anima, tanto che non si è più capaci di amare, segnati dall'odio, dalle ferite della violenza. La Parola di Dio relativizza l'uomo indicando che non è solo, liberandolo dall'orgoglio per trovare sé stesso. La nostra pace non ci è data per vivere per noi stessi, ma per lavorare e ringraziare con la fede che trasforma le lance in falci e fa vivere insieme il lupo e l'agnello. Oggi facciamo nostro il grido di Rachele, di tutte le madri da cui viene un pianto e un lamento grande e non vogliono essere consolati perché "i suoi figli non sono più". Sono le lacrime di tutte le Rachele, di intere città e popolazioni, della Terra Santa, dell'Ucraina, di milioni di persone. Sono le nostre lacrime, che diventano preghiera insistente e ispirano azioni e scelte. È iniziato l'anno dell'ottavo centenario delle stimmate di San Francesco.

Le stimmate portano questo amore nel cuore tanto da lacerare il corpo. Francesco "da allora, non riesce più a trattenere le lacrime e piange anche ad alta voce la passione di Cristo, che gli sta sempre davanti agli occhi". Il mondo è un enorme ospedale da campo. Proprio qui ad Assisi è sorto lo spirito che arriva a pensare "Fratelli tutti". Papa Giovanni Paolo II lo chiese nello storico incontro del 1986: "Non c'è pace senza un amore appassionato per la pace. Non c'è pace senza volontà indomita per raggiungere la pace. La pace attende i suoi profeti. Insieme abbiamo riempito i nostri sguardi con visioni di pace: esse sprigionano energie per un nuovo linguaggio di pace, per nuovi gesti di pace, gesti che spezzano le catene fatali delle divisioni ereditate dalla storia o generate dalle moderne ideologie. La pace attende i suoi artefici. Allunghiamo le nostre mani verso i nostri fratelli e sorelle, per incoraggiarli a costruire la pace sui quattro pilastri della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà (cf. Giovanni XXIII, *Pacem in Terris*). La pace è un cantiere aperto a tutti, non solo agli specialisti, ai sapienti e agli strateghi. La pace è una responsabilità universale: essa passa attraverso mille piccoli atti della vita quotidiana" (27 ottobre 1986).

San Francesco ci ricorda che l'impegno per la pace non è di qualcuno, non c'è mai la pace se il fratello è in guerra. Ogni cristiano ha una straordinaria forza di pace. Anche quando la sua parola sembra non generare nulla. La pace e l'amore, il bene, producono sempre pace e bene, anche quando non lo vediamo. Ed è sempre umile e possibile a tutti. Quando ci fu lo scontro tra il vescovo di Assisi e il podestà della città – si legge nello *"Specchio di perfezione"* – Francesco, già malato, disse il suo dolore non solo per il conflitto, ma anche perché nessuno cercava la pace: "È una gran vergogna per noi, servi di Dio, che il vescovo e il podestà nutrano tanto odio l'uno per l'altro, e nessuno si prenda cura di ristabilire la pace tra loro". Compose allora una strofa in aggiunta alle sue Laudi: Beati quelli che sosterranno in pace, da te, Altissimo, saranno incoronati". Liberiamoci da pericolose polarizzazioni che nutrono lo scontro e scegliamo con

convincimento, intelligenza e forza l'unica parte che è quella della pace. Non si resta a guardare. L'odio produce solo odio e non darà mai sicurezza e pace. Facciamo nostro il grido di Papa Francesco, che in realtà è il grido delle migliaia di bambini uccisi: "Si soccorrano subito i feriti, si proteggano i civili, si facciano arrivare molti più aiuti umanitari a quella popolazione stremata. Si liberino gli ostaggi, tra i quali ci sono tanti anziani e bambini". Nel cantiere della pace c'è posto per tutti e ognuno, ognuno, ha il suo. Ecco come vivevano i discepoli di san Francesco: "Quando vanno per il mondo non litighino ed evitino le dispute di parole, e non giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene... In qualunque casa entreranno dicano, prima di tutto: Pace a questa casa!". Un uomo di pace la dona a tanti intorno a lui, come fece san Francesco. È il nostro impegno per difendere la Casa Comune e perché sia la casa di "Fratelli tutti". Non è il sogno ingenuo! È l'appassionato sforzo per costruire pezzo per pezzo la pace. E ognuno di noi ha il suo, importante per tutti. E come il Samaritano torniamo sempre da Gesù per capire la forza della fede che ci ha salvato e può salvare tutti. Un grande vescovo italiano, Don Tonino Bello, fino alla fine artigiano di pace e cantore dell'amore di dio e pregava così:

Pregiera corale

"Spirito Santo, dono del Cristo morente, fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero. Trattienila ai piedi di tutte le croci. Quelle dei singoli e quelle dei popoli. Ispirale parole e silenzi, perché sappia dare significato al dolore degli uomini. Così che ogni povero comprenda che non è vano il suo pianto, e ripeta con il salmo: 'le mie lacrime, Signore, nell'otre tuo raccogli'. Rendila protagonista infaticabile di deposizione dal patibolo, perché i corpi schiodati dei sofferenti trovino pace sulle sue ginocchia di madre. In quei momenti poni sulle sue labbra canzoni di speranza. E donale di non arrossire mai della Croce, ma di guardare ad essa come all'antenna della sua nave, le cui

vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano”» (don Tonino Bello)

Silenzio

Canto: Fratello Sole Sorella Luna

Ai Ministri Generali della Conferenza della Famiglia Francescana – papa Leone XIV – 10/01/2026

«Nostra sorella morte», esclamava San Francesco il 3 ottobre 1226 alla Porziuncola, mentre le andava incontro come un uomo finalmente pacificato. Sono trascorsi otto secoli dalla morte del Poverello d'Assisi che ha scritto a caratteri incisivi la parola di salvezza di Cristo nei cuori degli uomini del suo tempo.

Nel ricordare la significativa ricorrenza dell'VIII Centenario del suo Transito, desidero unirmi spiritualmente all'intera Famiglia Francescana e a quanti prenderanno parte alle manifestazioni commemorative, auspicando che il messaggio di pace possa trovare eco profonda nell'oggi della Chiesa e della società.

All'inizio della sua vita evangelica, aveva ascoltato una chiamata: «Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: "Il Signore ti dia pace"» Con queste parole essenziali, consegna ai suoi Frati e a ogni credente lo stupore interiore che il Vangelo aveva portato nella sua esistenza: la pace è la somma di tutti i beni di Dio, un dono che scende dall'Alto. Che illusione sarebbe pensare di costruirla con le sole forze umane! E tuttavia è un dono attivo, da accogliere e vivere ogni giorno.

È lo stesso saluto che la sera di Pasqua il Signore risorto rivolge ai suoi discepoli, spaventati e chiusi nel cenacolo: «Pace a voi». Non è una formula di cortesia, ma l'annuncio certo della vittoria di Cristo sulla morte. Come la voce degli Angeli nella notte di Natale – «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama» – così la pace che il Padre Serafico annuncia è quella che Cristo stesso ha fatto risuonare fra cielo e terra.

In quest'epoca, segnata da tante guerre che sembrano interminabili, da divisioni interiori e sociali che creano sfiducia e paura, egli

continua a parlare. Non perché offra soluzioni tecniche, ma perché la sua vita indica la sorgente autentica della pace.

La visione francescana della pace non si limita alle relazioni tra gli esseri umani, ma abbraccia l'intero creato. Francesco, che chiama il sole «fratello» e la luna «sorella», che riconosce in ogni creatura un riflesso della bellezza divina, ci ricorda che la pace deve estendersi a tutta la famiglia del Creato. Tale intuizione risuona con particolare urgenza nel nostro tempo, quando la casa comune è minacciata e geme sotto lo sfruttamento. La pace con Dio, la pace tra gli uomini e con il Creato sono dimensioni inseparabili di un'unica chiamata alla riconciliazione universale.

Cari fratelli, possa l'esempio e l'eredità spirituale di questo Santo, forte nella fede, fermo nella speranza e ardente nella carità operosa verso il prossimo, suscitare in tutti l'importanza di confidare nel Signore, di spendersi in una esistenza fedele al Vangelo, di accettare e illuminare con la fede e con la preghiera ogni circostanza e azione della vita.

In questo Anno di grazia, desidero consegnarvi una preghiera affinché San Francesco d'Assisi continui a infondere in tutti noi la perfetta letizia e la concordia

Preghiera corale San Francesco, fratello nostro, tu che ottocento anni or sono andavi incontro a sorella morte come un uomo pacificato, intercedi per noi presso il Signore.

Tu nel Crocifisso di San Damiano hai riconosciuto la pace vera, insegnaci a cercare in Lui la sorgente di ogni riconciliazione che abbatte ogni muro.

Tu che, disarmato, hai attraversato le linee di guerra e di incomprensione, donaci il coraggio di costruire ponti dove il mondo erige confini. In questo tempo afflitto da conflitti e divisioni, intercedi perché diventiamo operatori di pace: testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo. Amen

Silenzio

Presentiamo al Signore i paesi e le regioni del mondo in guerra e le terre colpite dalla

violenza, per cui invochiamo il dono della pace.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Per la pace e la fine delle violenze in Terra Santa

Per la fine della guerra in Ucraina, perché tacciano le armi e si trovi la via del dialogo

Per la fine della violenza diffusa negli Stati Uniti

Per la fine delle uccisioni di civili in Iran

Per la fine del terrorismo in Burkina Faso e nella regione del Sahel.

Per gli accordi di pace in Colombia.

Per la democrazia e la giustizia in Venezuela

Per la pace in Kivu nella Repubblica Democratica del Congo.

Per la pace in Etiopia

Per la fine della violenza diffusa ad Haiti.

Per la pace, la stabilità e la convivenza pacifica nel Libano.

Per la pace in Libia.

Per il Messico e la fine della violenza causata dal narcotraffico

Per il Myanmar.

Per la fine degli attacchi e delle violenze nel nord del Mozambico.

Per la pace e la fine del terrorismo in Nigeria.

Per la fine del terrorismo e degli attacchi contro i cristiani in Pakistan

Per la riconciliazione in Siria.

Per la pace in Somalia.

Per la fine della guerra civile e delle violenze in Sudan e in Sud Sudan.

Per la pace nello Yemen

Per l'Afghanistan

Per la fine delle violenze in Iraq

Per la liberazione di tutti rapiti e in ogni parte del mondo

Per i governanti perché guidino il mondo su vie di pace e di dialogo.

O Signore, benedici, proteggi e rafforza il servizio di tutti gli operatori di pace in ogni parte del mondo. Ti preghiamo Signore, di disarmare i cuori e le menti dai progetti di morte e distruzione. Proteggi, accogli, accompagna e benedici i più poveri, i profughi, i rifugiati e le vittime di ogni guerra. Tienici uniti a te alla luce del tuo Spirito. Amen

Padre Nostro

Preghiera corale: **"Celebriamo la Pace"**

Nel mezzo della fame e delle guerre noi celebriamo la promessa della pienezza e della pace.

Nel mezzo delle oppressioni e delle tirannie noi celebriamo la promessa del servizio e della libertà.

Nel mezzo del dubbio e della disperazione noi celebriamo la promessa della fede e della speranza.

Nel mezzo della paura e dei tradimenti noi celebriamo la promessa della gioia e della lealtà. Nel mezzo del dolore e della morte noi celebriamo la promessa dell'amore e della vita.

Nel mezzo del peccato e della decadenza noi celebriamo la promessa della salvezza e della trasformazione.

Nel mezzo della morte che ci circonda da ogni lato noi celebriamo la promessa del Cristo vivente.

Preghiere Saveriane e Benedizione Eucaristica

Canto finale: **Preghiera semplice**

Fai di me, strumento della pace, della tua pace, sì strumento fai di me.

Dove è odio, ch'io porti l'amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, l'unità dove c'è la discordia, dove è il dubbio, ch'io porti la fede

Ed il vero dove regna l'errore, e speranza a chi più non spera, dove è il pianto, ch'io porti la gioia, dove è buio, ch'io porti la luce

Fai di me, strumento della pace, della tua pace, sì strumento fai di me.

Fa' che non cerchi di essere io, consolato, capito ed amato, ma che io cerchi di dare, mio Dio, consolare, capire ed amare...

Perché è dando che poi si riceve, perdonando, che si è perdonati, è morendo che poi si risorge, a una vita che dura per sempre.

Fai di me, strumento della pace, della tua pace, sì strumento fai di me.